

Biblioteche e bibliotecari di fronte alle sfide globali

ANNA GALLUZZI

Biblioteca del Senato della Repubblica
anna.galuzzi@gmail.com

Intervista a Eric Van Lubeek

Eric Van Lubeek è vicepresidente, nonché direttore dei consigli regionali EMEA (Europe, Middle-East and Africa) e APAC (Asia-Pacific), di OCLC (Online Computer Library Center), un'organizzazione no-profit nata negli Stati Uniti negli anni Sessanta dalla cooperazione tra le biblioteche per realizzare servizi, sistemi e prodotti per la condivisione dei dati bibliografici e garantirne la più ampia visibilità. Nel corso del tempo il raggio di azione di OCLC si è esteso a numerosi altri ambiti dell'attività quotidiana delle biblioteche, e – oltre alla realizzazione di strumenti tecnologici di supporto per queste attività – OCLC ha cominciato anche a fare ricerca per poter comprendere meglio le esigenze e le percezioni degli utenti potenziali e reali. In occasione della sua visita a Roma lo scorso febbraio si è colta l'occasione per sottoporre a Eric Van Lubeek alcune domande sulla situazione attuale delle biblioteche nel mondo, allo scopo di sfruttare la sua conoscenza allargata del mondo bibliotecario e acquisire il suo punto di vista privilegiato.

Di fronte alle alternative digitali per l'accesso all'informazione, sembra che le biblioteche fisiche stiano perdendo la loro attrattiva come centri informativi e si stiano trasformando in community centres, in cui i bisogni sociali sono prevalenti rispetto a quelli informativi e si stanno studiando nuove forme di partecipazione della comunità. Pensa che questa tendenza si consoliderà, oppure no? Se sì, secondo lei, quali valori, finalità e strategie biblioteche fisiche e digitali continueranno a condividere e quali no?

Le biblioteche fisiche stanno cambiando molto rapidamente, ma credo che ci sia ancora il bisogno di luoghi fisici di incontro. Le biblioteche stanno diventando sempre di più luoghi di incontro per gli studenti. C'è un bisogno crescente di spazi per lo studio attrezzati, cosa che ha sempre meno a che vedere con i libri fisici e sempre di più con un luogo dove le persone possono incontrarsi per studiare e utilizzare tutti i tipi di risorse, soprattutto quelle digitali. Penso che la biblioteca si trasformerà in un'organizzazione che fornisce servizi, prima che collezioni, ai suoi utenti, ai ricercatori e agli studenti.



Eric Van Lubeek

Negli ultimi anni, in conseguenza della crisi economica globale e della rivoluzione digitale, le biblioteche come istituzioni stanno attraversando tempi difficili per quanto riguarda la loro identità e il loro futuro. Questo è certamente vero per le biblioteche occidentali, i cui budget vengono fortemente ridimensionati e le cui risorse umane sono in diminuzione, mentre le statistiche d'uso mostrano segni di declino. Lei pensa che ciò sia vero anche per le aree dell'Asia e del Pacifico? Esistono delle differenze tra paesi occidentali e orientali in merito alle biblioteche, e se sì quali?

È difficile confrontare le biblioteche in Europa con quelle dell'area dell'Asia e del Pacifico. In entrambi i casi si tratta di regioni enormi formate da molti paesi differenti. Tuttavia, un'osservazione che voglio fare in merito alle biblioteche asiatiche è che l'Asia ha investito moltissimo nell'istruzione superiore e nelle università, e la prova arriva dalle graduatorie delle università stilate dal Financial Times o da altri soggetti a livello internazionale. Le università asiatiche stanno crescendo rapidamente; ad esempio, università come Hong Kong e Singapore sono molto apprezzate. Io ho visitato numerose biblioteche universitarie in Asia e quello che ho notato è che anche in paesi in via di sviluppo come la Thailandia si è fatto un salto di una generazione per quello che riguarda le biblioteche. Una volta ne ho visitata una in cui non c'erano più le collezioni fisiche, ma la biblioteca era completamente digitale, cosicché le persone usavano laptop ovunque. Penso che le biblioteche asiatiche si stiano sviluppando fortemente. L'Asia sta ottenendo dei buoni risultati dal punto di vista economico e – come si può vedere – l'investimento nell'istruzione è elevato. È difficile dunque fare un confronto, ma quello che vedo è che in quei posti la modernizzazione sta andando molto veloce.

Il controllo bibliografico è uno dei sogni e degli obiettivi più duraturi delle biblioteche a livello globale. A causa della frammentazione istituzionale, tecnologica e organizzativa, non solo questo sogno è lontano dall'essere realizzato, ma nell'attuale panorama digitale

gli OPAC e le collezioni delle biblioteche sono tutt'altro che visibili e ricercabili nel processo di scoperta (discovery) che avviene in Internet. Quali strategie le biblioteche dovrebbero perseguire a livello locale e globale per far sì che i loro dati e contenuti continuino a essere rilevanti nell'ambiente digitale contemporaneo?

Per quanto riguarda il controllo bibliografico, è sicuramente una grossa sfida per i bibliotecari raggiungere la completezza e star dietro a tutto quello che viene pubblicato nel mondo, compreso il digitale. Direi che una delle soluzioni su cui le biblioteche stanno lavorando è l'aggregazione dei dati: si stanno organizzando infatti contenitori (*hub*) di dati a livello di paese, di macroregione e internazionale. In questo complesso processo, OCLC gioca un ruolo importante a livello globale cercando di aggregare tutti i cataloghi singoli e collettivi del mondo. OCLC ha stretto rapporti cooperativi molto forti con le biblioteche nazionali, quelle accademiche e altri consorzi che hanno grossi database che possano confluire in un unico. Costruire una tale aggregazione di dati è una grande sfida e noi non facciamo finta che sia completa: c'è sempre del lavoro da fare. Tuttavia, il grande vantaggio di questo lavoro è che il contenitore di dati diventa talmente grande che creare una connessione con esso risulta attrattivo per altre organizzazioni, come i grandi motori di ricerca, e che il meccanismo aiuta gli utenti finali a trovare i materiali bibliografici nelle biblioteche. Attraverso un click noi consentiamo di passare dal livello WorldCat (il database di OCLC) alla biblioteca locale. Ciò non ha a che fare solo con il controllo bibliografico ma anche con la ricerca e la scoperta, che sono molto importanti. WorldCat e WorldShare riguardano principalmente l'informazione bibliografica sui contenuti a stampa e digitali.

L'ambiente informativo a livello globale ha un numero crescente di protagonisti: istituzioni pubbliche come biblioteche e archivi, organizzazioni no-profit come Wikimedia e Internet Archive, aziende for-profit come Google. Lei pensa che le biblioteche debbano aprirsi ad al-

leanze con tutti questi soggetti indipendentemente dalla loro natura e finalità allo scopo di raggiungere alcuni dei propri obiettivi? Quali sono i pro e i contro di creare delle partnership con le aziende for-profit?

Credo sia estremamente importante per le biblioteche cooperare a livello internazionale e globale, nonché a livello regionale, con altri attori, e – con le possibilità nuove promesse dai linked data – sarà più facile per le biblioteche connettere dati bibliografici all'informazione prodotta da altri soggetti. Penso che nella sostanza non ci siano grandi differenze tra cooperare con soggetti for-profit o no profit. È importante in questo caso che la biblioteca e il partner for-profit stipulino un accordo vantaggioso per entrambi. La biblioteca naturalmente deve proteggere la propria identità, ma il mondo è cambiato così rapidamente che secondo me è impossibile per le biblioteche lavorare isolatamente. Credo che attualmente gli utenti finali, ricercatori e studenti, utilizzino Internet per ottenere le informazioni e la biblioteca deve rendere visibile quello che ha da offrire su questi siti di grande popolarità per essere sicura che l'informazione offerta resti rilevante.

Gli ebook sono uno dei cambiamenti più importanti nell'ecosistema della lettura da parecchio tempo a questa parte. Le statistiche sulle vendite e l'uso degli ebook mostrano degli andamenti positivi. Tuttavia, l'introduzione degli ebook e del prestito digitale nelle biblioteche ha sollevato molte preoccupazioni nei bibliotecari e ha aperto una controversia tra bibliotecari, editori e intermediari. La mia sensazione è che il ruolo delle biblioteche nell'attuale ecosistema degli ebook sia piuttosto marginale. Lei come vede il futuro degli ebook nelle biblioteche? In che modo si potrebbe rendere equo il rapporto tra i diversi attori del settore?

Certamente gli ebook sono uno dei cambiamenti più importanti nell'ambiente della lettura e stanno diventando molto popolari. È interessante osservare che nel più grande mercato di ebook del mondo, gli Stati Uniti,

si individua una saturazione di questo mercato ad un livello che sta tra il 25 e il 30%, il che vuol dire che c'è ancora uno spazio importante per i libri a stampa. Credo che per le biblioteche una delle questioni principali sia capire se l'implementazione di un servizio per gli ebook debba essere fatta in modo centralizzato. Non tutte le biblioteche hanno bisogno di offrire il proprio servizio di ebook, ma è importante che esse offrano l'accesso agli ebook e abbiano la copertura dell'intero panorama bibliografico. Per gli utenti finali non è importante avere un ebook, un libro a stampa o un articolo full text: essi sono interessati soltanto ad arrivare al testo integrale cosicché il lavoro della biblioteca consiste nel creare l'accesso, garantire la copertura bibliografica e assicurarsi che sia facile la connessione con i contenuti.

Negli ultimi anni, le competenze dei bibliotecari si sono ampliate sempre di più fino a comprendere abilità di tipo tecnologico e sociale. Nella sua opinione, quali competenze potrebbero essere utilmente aggiunte ai curricula dei bibliotecari e quali dovrebbero essere rese disponibili da professionalità esterne?

Credo che le competenze dei bibliotecari siano certamente cambiate sempre di più negli ultimi anni. Secondo me alcune delle competenze di base, come la conoscenza bibliografica, rimarranno. I bibliotecari devono comprendere che non hanno bisogno necessariamente di sviluppare in proprio la tecnologia di cui hanno bisogno per costruire buoni strumenti per le biblioteche, ma certamente devono sapere cosa è disponibile. Devono essere in grado di valutare questi strumenti, e sapere come connetterli ad altri sistemi. Penso che una competenza aggiuntiva utile per i bibliotecari oggi sia l'uso delle tecnologie web, magari anche un po' di conoscenza del codice e della programmazione. Ultime ma non meno importanti sono le competenze in fatto di marketing e comunicazione. È essenziale che le biblioteche imparino come pubblicizzare i loro servizi all'utente finale ma anche, altrettanto importante, come fare marketing verso le loro istituzioni, gli organi universitari e i soggetti finanziatori. Devono essere

in grado di spiegare qual è il loro valore aggiunto, perché sono importanti, cosa possono trovarvi gli utenti, e questa è un'abilità che fino a trent'anni fa era meno centrale perché la biblioteca era un dato di fatto e aveva una specie di posizione di monopolio che ora non esiste più. Le biblioteche oggi devono combattere per i fi-

nanziamenti, per l'attenzione e per gli utenti; per tutti questi motivi, l'aspetto manageriale insieme alle abilità di marketing e comunicazione sono diventati di vitale importanza e devono essere sempre implementati.

DOI: 10.3302/0392-8586-201603-009-1

ABSTRACT

Eric Van Lubeek is OCLC VicePresident, as well as managing director of the EMEA (Europe, Middle-East and Africa) and APAC (Asia-Pacific) Regional Councils. In the occasion of his visit to Italy, Anna Galluzzi interviewed Van Lubeek in order to submit a few questions concerning the main challenges libraries and librarians need to face nowadays: the role of physical libraries in an environment where access to information is mainly digital; the similarities and differences in national and supranational policies concerning Western and Eastern libraries; the strategies needed to relaunch bibliographic data in a global digital context; the relationships between libraries and the other key players in the information and knowledge realm; the challenges raised by ebooks; the librarians' competences.

Biblioteconomia e scienza dell'informazione

Carlo Bianchini

I FONDAMENTI DELLA BIBLIOTECONOMIA

Attualità del pensiero di S.R. Ranganathan

2015 p. 320 € 30,00
ISBN 978-88-7075-847-4

Il pensiero e l'attualità di Shiyali Ramamrita Ranganathan, uno dei grandi padri della biblioteconomia internazionale, in un volume chiaro e completo che ci restituisce tutta la ricchezza della sua vastissima elaborazione teorica. Conosciuto soprattutto per la formulazione delle cinque leggi della biblioteconomia e per la creazione di un innovativo sistema di classificazione bibliografica (Colon Classification), Ranganathan ha lasciato oltre 60 monografie e 1.500 articoli scientifici che spaziano in ogni ambito della biblioteconomia. Per la prima volta in Italia, il volume presenta in modo completo il pensiero del bibliotecario e studioso indiano – a partire dalla biografia e dalle opere, caratterizzate da una forte visione d'insieme, da ricchi rimandi intertestuali e da un lessico particolare – e approfondisce in ciascun capitolo un tema specifico: le cinque leggi della biblioteconomia, il servizio di reference, l'organizzazione delle biblioteche, la catalogazione e la classificazione. Emergono così la lungimiranza del pensiero di Ranganathan e la forte attualità del metodo da lui proposto, che sancisce la nascita della biblioteconomia come scienza.



Carlo Bianchini lavora presso l'Università di Pavia (Dipartimento di Musicologia e beni culturali, Cremona), dove insegna Bibliografia e Biblioteconomia. Ha curato l'edizione italiana de *Il servizio di reference* di S.R. Ranganathan (2009) e ha pubblicato, con Mauro Guerrini e Andrea Capaccioni, *La biblioteca spiegata agli studenti universitari* (2012).

È membro del comitato scientifico delle riviste "AIB Studi" e "Jlis.it", ed è autore di numerosi articoli e saggi di biblioteconomia e su Ranganathan pubblicati in ambito nazionale e internazionale.



EDITRICE BIBLIOGRAFICA